

qual si ha reduto per starsi su' piaceri. Si alegrò dil Duca suo nepote, Soa Santità ringratiò la Signoria. Poi li lexe li sumarii turcheschi; domandò di quelli albanesi. Poi lui Orator li domandò se havia nulla di novo. Disse il re Christianissimo voleva esser fato Re di romani, et trovava, per letere aute di Franza, Soa Maestà credeva Soa Santità li fosse contrario, et non era il vero; ma al principio, avanti la morte disse l'era mal consejado. Poi, intese el suo voler, li fe' intender era contento, et questo suo zentilhomo venuto li ha dito che Soa Maestà poi la matina rimase satisfato di le parole dil Papa, e che 'l darà 300 milia ducati per uno di Elettori per esser, et spera aver gran favor in la Germania, et vol maridar madama Genevre, soa cugnata, in el fiol dil marchese di Brandiburg; et facendo, harà 4 voti: lui Marchese et suo fradelo . . . .

Ma intende quelli di Germania è inclinati a far li re Catholico. *Tamen* non ha 'uto letere dil suo Legato, al qual ha scritto vadi più apresso di la tera dove si redurano a far Re di romani, per intender meglio le cose. Et che 'l re di Franza non *solum* 300 milia, ma 400 et 500 milia ducati darà per uno a li Electori per esservi. Scrive, parlò poi esso Orator al Papa per quelli di la valle di San Martin. Soa Santità disse li pareva honesto, essendo suditi di la Signoria, non fusse astreti a pagar decime a l'arziepiscopo di Milan, e commisse l'andasse dal cardenal Santi Quatro, faria uno breve. Quanto di le semenze di canevi, disse era contento, et *etiam* Santi Quattro faria li brevi. Et casi ditto Orator parlò al prefato Cardenal, e à 'uto li do brevi; li costa ducati 3 et julli 6. Scrive aver dato la letera al reverendissimo cardenal San Zorzi. Ringratia la Signoria et si oferisse. *Item*, doman parte domino Francesco Tolmezo e il suo secretario per Napoli. Li ha dà al secretario una cavalcadura, una à auta dal reverendissimo Cornelio, et doy cavalli dal signor Renzo. Dice aver dito al Papa questa andata a Napoli per causa di represaje. Laudò, e disse è bon farlo intender al re Christianissimo. Il ducha di Urbin risanò, e il cardenal Medici ritornava a Roma; poi par sia recazuto.

*Da Milan, dil secretario Caroldo fo letere di 24, drizate a li Cai di X, et de 25 a la Signoria.* Per queste a la Signoria, scrive è letere di Alemagna, di 9, di una confederation fata di le terre franche e sguizari, e si fa una dieta a Zurich dove sono domino Hironimo Moron e altri foraussiti dil stato di Milan, et uno orator di Spagna.

*Item*, manda letere drizate a l'orator dil Christianissimo sta in questa terra.

In questo Consejo di X, fu posto prima una gratia di suspender li debiti per do anni di sier Ziprian Contarini qu. sier Bernardo, debitor di le 30 et 40 per 100 per la camerlengeria di Candia e altro; et fu presa.

Fu posto, che li Provedadori sora l'imprestado habino libertà quelli cassieri non salderano le casse far far in suo locho, e debano tuor bona moneda, e farli saldar le casse; et fu presa. È Provedadori sier Batista Erizo e sier Zuan Marzelo, i quali sono di Zonta dil Consejo di X, è il terzo e sier Polo Valaresso.

Fu preso, che li Avogadori extraordinarii habino libertà de procieder contra li transgressori, come hanno li Avogadori ordenarii, et sia riservata sempre l'autorità di Avogadori ordinarii. *Item*, che nel condanar habino come hanno li Avogadori etc.

Fu posto, per i Cai di X, far certi bezi d'arzeno tondi, . . . . con una † da una banda, *ut in parte*; et non fu presa.

Fu proposto, per sier Domenego Contarini Cao di X, è sora l'artelarie, certe parte di far artelarie, et fo disputata et mandà a monte. *Item*, di salntri etc.

Fu preso tuor ducati 500 di depositi per riparar i Lidi, e darli a sier Nicolò Malipiero provedador al Sal e a quella casa; e fu presa.

Nota. In questa matina, per li Avogadori extraordinarii sier Francesco Morexini, sier Marco Antonio Contarini, sier Maffo Lion, fo preso . . . . . di retenir Tranquillo, è scrivàn fato per il Consejo di X a le Cazude, qual è stà acusado per Nicolò di le Carte, à 'uto salvoconduto per il Consejo di X. Et questo Tranquillo fo quello acusò Alvisè di le Carte et esso Nicolò so fiol, et mo' ge la resa. Et eri in Colegio dito Nicolò, venuto con li Avogadori extraordinarii, disse dito Tranquillo aver dato credito a molti che non hanno, per ducati 10 milia in zerca. Hor retenuto il prefato Tranquillo et posto in camera, fo ozi examinato da li prefati Avogadori *de plano*; el qual confessò, sicome apar nel processo el suo costituito.

*Di Hongaria, di 10*, ho scripto di sopra esser venute letere, questa matina, di l'Orator nostro, et questo è il sumario notado qui avanti, qual fo mandato in Franza, a Roma e per tutto. È di più in le letere publice, come l'era tornato fra' Nicolò, fo notio dil Papa in Polonia, per adatar quella Maestà con il Gran maestro di Prusia, dove par poco habi ope-